

DOCUMENTARE LE DIPENDENZE

Rassegna bibliografica di letteratura scientifica
su GIOCO D'AZZARDO

a cura del Cesda
nell'ambito del Progetto Oceano
giugno 2015

PROGETTO OCEANO



CeSDA
Centro studi documentazione
dipendenze AIDS
www.cesda.net





Non è un gioco : [conoscere e sconfiggere la dipendenza da gioco d'azzardo]

Cesare Guerreschi

Cinisello Balsamo : San Paolo, 2012

Soggetti: [Giocatori d'azzardo - Assistenza psicologica](#) | [Gioco d'azzardo patologico](#)

In questi ultimi anni abbiamo assistito a un fenomeno piuttosto preoccupante: l'accrescersi della dipendenza dal gioco che diventa malattia e trascina uomini e donne in una spirale da cui è difficile uscire. Purtroppo la crisi internazionale spinge sempre più persone a cercare una via rapida per risolvere i problemi economici e il gioco d'azzardo le attira con l'illusione di facili vincite finendo per renderle poi dipendenti e provocando gravi problemi sociali, psicologici e famigliari. Questo volume tocca tutte le più comuni e diffuse forme di gioco: dai "gratta e vinci" alle slot machine, al poker online ai casinò. Il volume si propone innanzitutto di cambiare un modo diffuso e comune di pensare: ossia che il gioco d'azzardo patologico sia solo un "brutto vizio" e non una vera e propria malattia. L'autore con questo semplice manuale aiuta le persone che ne sono affette, e chi gli sta accanto, a prendere coscienza della malattia e intraprendere un cammino di guarigione.



Ammalarsi per gioco : socialità e patologia nelle sale scommesse

Salvatore Castorina, Giuseppina Mendorla. - Acireale

Roma : Bonanno, 2011

Soggetti: [Gioco d'azzardo patologico](#)

Il libro esamina alcune delle dimensioni psicodinamiche della dipendenza patologica da gioco d'azzardo: ricerca di rischio ed emozioni, angoscia del vuoto, idea di onnipotenza, illusione di controllo, autodistruttività. A livelli patologici, il gioco d'azzardo si dimostra così una sfida impossibile contro le leggi della realtà, una "partita a scacchi contro la morte" destinata al fallimento, un'azione compulsiva che nasconde l'orrore per il proprio vuoto interiore.



Febbre d'azzardo : antropologia di una presunta malattia

Mauro Pini ; prefazione di Alessandro Lupo

Milano : Angeli, 2012

Soggetti: [Giocatori d'azzardo - Antropologia culturale](#)

Il saggio intende problematizzare la figura del giocatore patologico, sottraendola sia alla sua naturalizzazione, sia agli approcci riduzionisti che tendono a considerarla una mera espressione delle contraddizioni della società dei consumi, per stimolarne una rappresentazione più complessa e articolata: basti pensare alla presenza di ludopatie in epoche preindustriali o in popolazioni indigene precoloniali e, nel contempo, alla loro assenza in diverse aree del pianeta.



Il gioco d'azzardo patologico : prospettive teoriche ed esperienze cliniche

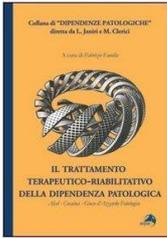
A cura di Francesca Picone

Roma : Carocci, 2010

Soggetti: [Gioco d'azzardo patologico](#)

Il volume intende offrire una visione panoramica aggiornata sul gioco d'azzardo patologico – fenomeno emergente dal punto di vista sociale e clinico – che rientra a pieno titolo tra le cosiddette "Nuove dipendenze" o "Dipendenze senza sostanze". I contributi dei vari autori, che sono da annoverare tra i maggiori esperti sul territorio nazionale e anche internazionale, spaziano dalla clinica alla neurobiologia, alla psicodinamica, nonché dalle esperienze cliniche dirette e dai risultati di ricerche recenti agli interventi terapeutici più accreditati. Si delinea un quadro d'insieme che mette in luce la complessità e le molteplici sfaccettature del

gambling – a partire dall'incerto confine tra normalità e patologia sottolineando, alla fine, la necessità di un approccio multidimensionale e di sviluppo di programmi di trattamento multimodali in grado di comprendere le diverse angolazioni e specificità che il gioco d'azzardo patologico presenta.



Il trattamento terapeutico-riabilitativo della dipendenza patologica : alcol-cocaina-gioco d'azzardo patologico

A cura di Fabrizio Fanella ; prefazione di Pietro Bria ; presentazione di Massimo Clerici ; introduzione di Luigi Janiri
Roma : Alpes, 2010

Quest'opera sul trattamento riabilitativo della dipendenza patologica è il frutto di un'esperienza clinica e terapeutica trentennale che si è svolta nel Day Hospital di Psichiatria Clinica dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma. Qui da vari anni si dedica un'attenzione privilegiata all'area delle dipendenze patologiche, che comprendono l'alcoolismo, l'abuso e la dipendenza da sostanze e l'area d'interesse più recente delle dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo patologico e l'internet addiction. Parole chiave: [Dipendenze](#) | [Alcoolismo](#) | [Minnesota Model](#) | [Brenda Model](#) | [poliabuso](#) | [Riabilitazione](#) | [terapia](#) | [trattamento](#) | [trattamento farmacologico astinenza da alcol](#) | [trattamento cocaina](#) | [trattamenti combinati](#) | [trattamento combinato](#) | [tossicodipendenza](#) | [cocaina](#) | [GAP gioco d'azzardo patologico](#)



L'azzardo del gioco : una lettura per i giocatori e le loro famiglie

Paola Gottardis
Trapani : Di Girolamo, 2010
Soggetti: [Giocatori d'azzardo - Psicologia](#)

Non tutte le persone che giocano diventano "gamblers", ma è pur vero che in qualche modo l'azzardo deve avere inizio. Si incomincia a vincere e poi non si finisce finché non si perde tutto. Dove termina il divertimento e inizia la dipendenza patologica? Se è vero che non c'è una "personalità gambler", è pur possibile fare delle considerazioni su ciò che alimenta la spinta al godimento mortifero dell'azzardo. In questo libro viene proposta un'analisi chiara e approfondita del problema, tentando di restituire un senso e un'alternativa per i giocatori e le loro famiglie.



Eurispes

L'Italia in gioco : percorsi e numeri dell'industria della fortuna

Roma : Eurispes ; Erilink, 2009
Parole chiave: [Giochi legali](#) | [Giochi d'azzardo](#) | [Gioco illegale](#) | [Gioco in Italia](#) | [Gioco in Europa](#) | [Giochi illegali](#) | [NewSlot](#) | [Video lotterie](#) | [Giochi on line](#) | [Bingo](#) | [Casinò](#) | [Totocalcio](#) | [Concorsi a pronostici](#) | [GAP](#) | [Gioco d'azzardo patologico](#) | [Esercenti](#) | [Gestori](#)



Psicologia delle dipendenze sociali : mondo interno e comunità

A cura di Gioacchino Lavanco e Mauro Croce

Milano: McGraw-Hill, 2008

Soggetti: [Personalità - Disturbi](#) | [Dipendenza psichica](#) | [Personalità - Disturbi](#) | [Dipendenza psichica, nuove dipendenze](#)

Le dipendenze sociali sono legate a sostanze o comportamenti perfettamente legali, quindi accettabili dalla società. La differenza viene fatta dalle motivazioni psicologiche che spingono alcuni individui a diventare schiavi di queste sostanze o di questi comportamenti: mangiare, bere alcool, utilizzare un telefonino, navigare in Internet, lavorare, giocare alle slot-machine sono azioni del tutto lecite per chiunque, ma pericolose per coloro che soffrono di problemi relazionali, ossessioni, complessi, mancanza di autostima, ecc. In tal caso, il passaggio dalla normalità all'abuso può davvero essere breve.

La clinica del gioco d'azzardo patologico e la formazione della rete territoriale : Un percorso formativo per gli operatori del servizio pubblico, del privato sociale e del territorio

A cura del Cesda. - Firenze : Azienda Sanitaria Firenze 2008

Parole chiave: [GAP](#) | [gioco d'azzardo patologico](#) | [prevenzione](#) | [cura](#) | [lavoro di equipe](#)

2° Convegno della Sezione Regionale Toscana dell' Associazione Italiana di Epidemiologia

Stili di vita ed attività di prevenzione : integrazione delle conoscenze e degli interventi in Toscana. Firenze, 5 Giugno 2008

Associazione Italiana di Epidemiologia Sezione Regionale Toscana

Prato : Partner-Graf, Giugno 2008

L'incontro cerca di valutare il rapporto tra le conoscenze epidemiologiche e gli interventi di prevenzione adottati ai vari livelli del Sistema Sanitario Regionale, ponendosi il particolare obiettivo di definire quanto dei dati epidemiologici relativi alla realtà toscana viene utilizzato nella fase di progettazione e di valutazione degli interventi di prevenzione e di promozione di adeguati stili di vita.

Soggetti: [Epidemiologia-mortalità](#) | [Prevenzione](#) | [Statistiche](#) | [Dipendenze](#) | [Fumo](#) | [Tabacco](#) | [Alcol](#) | [Doping](#) | [Stranieri](#) | [Gioco d'azzardo](#) | [Tumori](#)



Adolescenti e nuove dipendenze : le basi teoriche, i fattori di rischio, la prevenzione

Alessandro Couyoumdjian, Roberto Baiocco, Carlamaria Del Miglio

Roma : Laterza, 2006

Le basi teoriche, i fattori di rischio e di prevenzione di alcune delle forme di dipendenza più attuali in adolescenza, dalle dipendenze relazionali alle dipendenze alimentari e da esercizio fisico, dal gioco d'azzardo compulsivo alle dipendenze tecnologiche, con una particolare attenzione agli aspetti clinici ed evolutivi: un manuale operativo che esamina singoli quadri clinici e fornisce indicazioni sulla diagnosi, sugli strumenti di valutazione, sul decorso e infine sui possibili interventi preventivi e terapeutici.



In-dipendenza : un percorso verso l'autonomia : volume I - Manuale sugli aspetti eziopatogenetici, clinici e psicologici delle dipendenze

A cura di Teresa Albano e Lolita Gulimanoska

Milano : Franco Angeli, 2006

Soggetti: [Dipendenza da sostanze - Droghe - Terapia - Manuali clinici](#) | [Gioco d'azzardo patologico - Terapia](#) | [Disturbi del comportamento alimentare \(DCA \) : anoressia e bulimia - Terapia](#)

Cos'è la dipendenza? Come riconoscere la dipendenza patologica e come affrontarla? Teresa Albano e Lolita Gulimanoska hanno voluto compiere una riflessione sulla nosografia e sui meccanismi eziologici e patogenetici delle dipendenze. L'opera che ne è sorta è stata suddivisa in due volumi. In questo primo volume sono raccolti i contributi dei maggiori esperti italiani nel campo delle dipendenze patologiche e sono esposte le determinanti sulle quali si anima attualmente il dibattito scientifico e istituzionale in materia di dipendenze e di stili di consumo patologici. Vengono offerti validi stimoli critici per una riflessione integrata nell'ottica bio-psico-sociale ed interdisciplinare fondamentale per la riorganizzazione dei servizi. Il libro è di ampio respiro culturale e fornisce risposte alle domande degli studenti e degli operatori che desiderano fornirsi di strumenti adeguati per riconoscere e classificare le dipendenze. Ma è utile anche a chi, per varie ragioni, si trova ad affrontare le trappole insite nel processo della dipendenza patologica. Nel secondo volume, accademici e studiosi di fama internazionale, con una lunga esperienza clinica nel campo delle addiction, proporranno dei percorsi di in-formazione sulle attuali pratiche terapeutiche e preventive riguardo alle nuove forme patologiche (la dipendenza affettiva, lo shopping compulsivo, il gioco d'azzardo, la dipendenza da lavoro, le IAD) e a quelle che siamo soliti classificare come dipendenze da sostanze (la tossicodipendenza, alcolodipendenza, farmacodipendenza).



Psicologia del gioco d'azzardo e della scommessa : prevenzione, diagnosi, metodi di lavoro nei servizi

Gioacchino Lavanco, Loredana Varveri

Roma : Carocci, 2006

Soggetti: [Gioco d'azzardo patologico - Aspetti psicologici - Diagnosi - Prevenzione](#)

È sempre crescente la disponibilità di giochi d'azzardo. Oltre a quelli ormai noti e datati - ma sempre attraenti - se ne sono aggiunti dei nuovi, più tecnologici ed allettanti. La maggior parte di coloro che giocano d'azzardo lo pratica come forma di passatempo e divertimento. Tuttavia, alcuni giocatori arrivano a sviluppare forme problematiche di gioco o, peggio, patologiche. Il presente volume vuole essere una riflessione su quei giochi d'azzardo "figli" della rivoluzione tecnologica degli ultimi anni e della cultura della globalizzazione che non poteva non investire anche la scommessa.



Impulsività e compulsività : psicopatologia emergente

A cura di Luigi Janiri et al.

Milano : Franco Angeli, 2006

Impulsi, compulsioni, istinti, tendenze, pulsioni, desideri, bisogni. La personalità umana si costruisce intorno ai movimenti del mondo psichico, a ciò che motiva e indirizza, intenzionalmente o inconsapevolmente, il comportamento e influenza, più a lungo termine, le mete, i valori e la progettualità. Emozioni e motivazioni, passioni e aspirazioni costituiscono i segnali e, insieme, paradossalmente, i contenuti dei cambiamenti che avvengono in tale mondo psichico, e che vengono percepiti sempre come scarto, differenza, squilibrio, dai bisogni più basilari del corpo alle ambizioni più elevate della mente. Questo volume è teso ad esplorare la materia complessa della patologia degli impulsi nei suoi rapporti con la psicopatologia classica e con la nosografia psichiatrica, senza trascurare aspetti biologici, psicologici e clinici. Esso è destinato a psichiatri e psicologi dei Dipartimenti di salute Mentale e dei Servizi per le dipendenze, ma anche a tutte le figure professionali che operano nel campo della salute mentale, alle quali si offre come utile strumento di approfondimento e di ricerca, da un particolare e nuovo versante di osservazione.



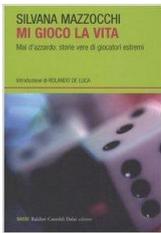
Le dipendenze senza droghe : lo shopping compulsivo, Internet e il gioco d'azzardo

Roberto Pani, Roberta Biolcati

Novara : De Agostini scuola, 2006

Soggetti: [Shopping compulsivo - Aspetti psicologici](#) | [Internet - Dipendenza - Aspetti psicologici](#) | [Gioco d'azzardo patologico - Aspetti psicologici](#) | [Dipendenze affettive e relazionali - Aspetti psicologici](#)

Tradizionalmente il concetto di dipendenza (addiction) è stato limitato all'alcol e alle droghe; negli ultimi decenni, invece, si è allargato fino a comprendere tutti quei comportamenti di dipendenza che si traducono in rituali compulsivi. Fare acquisti, comperare cose per sé, per gli altri, per scegliere come "presentarsi al mondo", così come giocare, lasciarsi andare a momenti di distensione ludica, oppure il navigare in Internet sono però tutte dimensioni quotidiane, radicate nella nostra vita. Quando tutto questo è un sintomo di un più grave disturbo psichico? Abiti, Internet, gioco d'azzardo possono divenire oggetto di dipendenza, con un conseguente indebolimento del legame autentico con la realtà. Con questo libro, Roberto Pani e Roberta Biolcati mostrano come, tra le nuove patologie della nostra epoca, siano presenti condotte di dipendenza che oscillano da atteggiamenti routinari, sino a quadri clinici severi che possono essere equivalenti, per livello di problematicità, a quelli di dipendenze da sostanze tossiche già da tempo riconosciuti (drugs). "Le dipendenze senza droghe" è perciò un libro innovativo, che getta una luce affatto diversa sul nostro comportamento quotidiano, dandoci modo di riflettere sulle nostre debolezze.



Mi gioco la vita : mal d'azzardo : storie vere di giocatori estremi

Silvana Mazzocchi ; introduzione di Rolando De Luca

Milano : Baldini Castoldi Dalai, [2005]

Il gioco d'azzardo non è mai in crisi. Nel 2004 il giro d'affari fra lotto, ex videopoker, superenalotto, gratta e vinci, bingo e giochi da casinò è stato di 23 miliardi di euro. Sono moltissimi coloro che diventano "dipendenti dall'azzardo" e che per questo mettono in discussione le loro vite, i loro affetti e il loro futuro, coinvolgendo le famiglie in un vero baratro. Il libro racconta quindici storie vere di giocatori estremi, le loro esistenze spezzate e, finalmente, lo sforzo di ricostruirle attraverso la terapia. Ma la terapia serve davvero a guarire dal "mal d'azzardo"? A questa domanda risponde nella prefazione Rolando de Luca, del Centro di recupero per giocatori d'azzardo di Campofornido.



Chance : dai giochi d'azzardo agli affari (di cuore)

Amir D. Aczel

[traduzione di Gianni Rigamonti]

Milano : Cortina, 2005

Soggetti: [Probabilità](#) | [Calcolo delle probabilità](#) | [Gioco d'azzardo](#)

Quel che comunemente chiamiamo "fortuna" affonda le sue radici nella matematica, e in "Chance" impareremo ad aumentare le nostre possibilità di successo in molti ambiti, dall'amore al mercato finanziario. Perché la buona sorte sorride ad alcuni e tradisce altri? È possibile valutare la probabilità che un certo evento si verifichi e, soprattutto, è possibile influenzarlo? In questo delizioso e lucido viaggio nel mondo del caso, Aczel mostra ancora una volta quanto sia facile pensare matematicamente.

Con una speciale appendice su: corse dei cavalli, roulette, poker e altri giochi d'azzardo.



Le dipendenze patologiche : clinica e psicopatologia

A cura di Vincenzo Caretti, Daniele

La Barbera - Milano : Raffaello Cortina, 2005

Soggetti: [Dipendenza da sostanze - Droghe - Aspetti neurobiologici e psicologici e psicopatologici](#) | [Gioco d'azzardo - Aspetti psicologici](#) | [Dipendenze affettive e relazionali - Aspetti psicologici](#) | [Tecnologia digitale multimediale : cellulare - Internet e videogiochi - Dipendenza - Aspetti psicologici](#) | [Shopping compulsivo - Aspetti psicologici](#)

Il volume raccoglie i contributi dei principali ricercatori italiani sulle più recenti condotte di dipendenza - dalle nuove droghe alle dipendenze sessuali, dal gioco d'azzardo compulsivo alle dipendenze tecnologiche, dalle dipendenze relazionali alla dipendenza da shopping -, con una particolare attenzione agli aspetti clinici e psicopatologici. I vari capitoli prendono in esame le diverse tipologie dell'addiction sotto il profilo dei sintomi, del decorso e dei possibili interventi terapeutici. Vengono inoltre approfonditi gli aspetti evolutivi e la natura degli oggetti o delle situazioni alla base della dipendenza, al fine di chiarirne i meccanismi eziologici e patogenetici.



Questa mano non la gioco : ricerca sul gioco d'azzardo elettronico nella realtà giovanile del Salento

A cura di Luigi Spedicato

Manni, stampa 2004

Parole chiave: [gioco d'azzardo patologico](#) | [videopoker](#) | [schema di Custer](#)

Ricerca sul gioco d'azzardo elettronico nella realtà giovanile del Salento.

La prima indagine scientifica sui risvolti del gioco d'azzardo elettronico negli adolescenti della Provincia di Lecce.



Operare nelle dipendenze patologiche : mission dei servizi e specializzazione dell'intervento : comunicazioni presentate al 1. Congresso di FeDerSerD

A cura di Giovanni Strepparola ; introduzione di Alessandro Coacci.

Milano : F. Angeli, 2003

Tenuto a Cernobbio nel 2002

Collana: [Clinica delle dipendenze e dei comportamenti di abuso. Sezione 2, Quaderni](#)

Soggetti: [Tossicomani - Assistenza - Italia](#)

Il volume raccoglie i poster e le comunicazioni presentati durante il I Congresso di FeDerSerD, tenutosi a Cernobbio tra il 17 e il 19 ottobre 2002. I lavori, suddivisi in quattro sessioni - Organizzazione, Prevenzione, Trattamento e Riabilitazione, Valutazione - erano consultabili durante i lavori congressuali grazie ad un sistema di presentazione video. La ricchezza dei contenuti e la qualità delle elaborazioni hanno spinto a raccogliere e rendere ulteriormente consultabili i contributi presentati. Sono rappresentati tutti gli ambiti all'interno dei quali si anima attualmente il dibattito scientifico e istituzionale in materia di dipendenze e stili di consumo patologici; le metodologie, anche le più moderne, sono ampiamente descritte e commentate. Non mancano inoltre stimoli critici per la riorganizzazione dei servizi, centrali in questo momento di rapida evoluzione della fenomenologia delle dipendenze. Un libro che testimonia la vitalità culturale che tuttora pervade gli operatori che lavorano in questo settore e che ne sostiene l'agire quotidiano tra il desiderio di fare e la necessità di sapere.



La vita in gioco?: il gioco d'azzardo tra divertimento e problema

A cura di Daniela Capitanucci, Vincenzo Marino

Milano : F. Angeli, 2002

Soggetti: [Giocatori d'azzardo - Psicologia](#)

I giochi da casinò, ma anche il lotto, il superenalotto, le scommesse alle corse dei cavalli, i videopoker, il bingo, le slot-machine sono giochi d'azzardo. Nella maggior parte dei casi il gioco d'azzardo e le scommesse sono una gradevole forma di divertimento praticata occasionalmente, senza alcuna conseguenza sfavorevole. In alcuni casi può trasformarsi in un comportamento distruttivo, che sfugge al controllo del giocatore, diventando una vera dipendenza e causando problemi psicologici, familiari e sociali gravi e simili a quelli generati dalla dipendenza da sostanze. Nel testo vi sono numerosi e validi contributi comprensivi di esperienze concrete relative a sistemi di intervento territoriale, testimonianze, trattamento individuale e di gruppo in Italia e all'estero, prevenzione e approccio di rete.



Perversioni in rete : psicopatologie da Internet e il loro trattamento

Federica Cagnoni, Giorgio Nardone

Milano : Ponte alle Grazie, 2002

Parole chiave: [internet dipendenza](#) | [internet addiction](#) | [shopping compulsivo](#) | [gioco d'azzardo patologico](#) | [giochi d'azzardo on line](#) | [sex addiction](#) | [chat mania](#) | [chat dipendenza](#) | [cybersesso](#) | [information overloading addiction](#)

Quante cose ha portato con sé internet? Negli ultimi anni, della Rete e di tutte le attività legate a essa si è parlato moltissimo. **Le nuove tecnologie hanno rivoluzionato l'economia, il nostro modo di lavorare, di studiare, di pensare.**

E in qualche senso hanno anche cambiato il nostro modo di ammalarci perché nel corso di questi anni si sono sviluppate delle vere e proprie patologie legate a un uso eccessivo, sbagliato di Internet e dei suoi servizi. In questo libro Giorgio Nardone e Federica Cagnoni applicano la **terapia strategica in tempi brevi** – ormai ampiamente collaudata nel campo delle fobie e degli attacchi di panico – ad alcune patologie emergenti legate a questo strumento tecnologico.

Il modello di soluzione adottato discende dalla loro lunga riflessione ed esperienza legate ai disturbi dell'alimentazione e a quelli fobico-ossessivi. Anche in questo caso, la ricerca è rivolta non tanto alle caratteristiche distintive delle singole patologie, quanto verso la modalità di funzionamento sottostante che accomuna disturbi apparentemente molto lontani.

Il paziente è guidato, attraverso prescrizioni paradossali, a infrangere quegli schemi compulsivi che lo tengono **intrappolato nella Rete**, per tornare nel giro di poche sedute alle attività e alle relazioni del mondo reale che ha abbandonato per la vita virtuale.



Il gioco & l'azzardo : il fenomeno, la clinica, le possibilità di intervento

A cura di Mauro Croce, Riccardo Zerbetto ; con contributi di T. Carlevaro, et. Al.

Milano : F. Angeli, 2001

Soggetti: [Giocatori d'azzardo - Psicologia](#) | [Giocatori d'azzardo - Assistenza psicologica](#) | [Dipendenza da giochi d'azzardo](#)

Il gioco è un'attività comune a tutti gli esseri viventi (uomini e animali), senza barriere d'età. Le definizioni ne parlano come di una pratica spontanea e disinteressata, situata al di fuori di interferenze utilitaristiche, ma non per questo priva di significati umani e sociali. Un'attività piacevole ma non superflua, insomma. Tuttavia, negli ultimi anni il gioco si sta imponendo all'attenzione non soltanto per i suoi aspetti ludici, ma anche commerciali e clinici. I dati relativi alle "spese per giochi" da parte degli italiani indicano infatti un forte consumo di giochi e si assiste a un proliferare di proposte (anche legislative) che vanno verso una maggior liberalizzazione e diffusione di forme di gioco legalizzato. Videopoker, bingo, casinò on line, super enalotto, gratta-e-vinci sono oggi i modi con cui molte persone tentano la sorte, nella speranza forse di cambiare la propria vita. Accanto ai connotati di svago, il gioco ha così assunto per molti i tratti di una vera e propria dipendenza, con caratteristiche simili alle più note e trattate dipendenze da sostanze. Un vortice dal quale risulta difficile se non impossibile allontanarsi e la cui incomprendibilità è spesso evidente agli stessi interessati. Come leggere questo fenomeno? Che spiegazioni sono possibili? Quali politiche e azioni di tipo preventivo, curativo e di riduzione dei danni bisogna perseguire? Il manuale, che si avvale di contributi dei maggiori studiosi internazionali e italiani delle diverse discipline, intende offrire in primo luogo, a chi voglia comprendere le dimensioni e i significati di tale fenomeno, una panoramica sugli aspetti culturali, sociologici ed epidemiologici, i fattori di rischio, gli incroci con altre forme di dipendenza o con altre patologie, i significati e i rischi per gli adolescenti, e i modelli interpretativi sul piano biologico, psicologico e sociale. Attraverso la presentazione delle esperienze italiane e straniere più rappresentative, il testo si propone anche come guida e orientamento alle diverse possibilità di trattamento specifico, oltre che come stimolo a successive ricerche e interventi. È pensato quindi come uno strumento di consultazione per professionisti e operatori dei servizi pubblici e privati (ai quali con sempre maggiore frequenza si rivolgono con richieste di aiuto i giocatori e/o i loro familiari) per favorire un corretto inquadramento diagnostico e per organizzare idonee risposte e interventi di consulenza e terapeutici.

GIOCO D'AZZARDO SPOGLI DI RIVISTE SCIENTIFICHE



Un ambulatorio specialistico sperimentale per il gioco d'azzardo patologico,

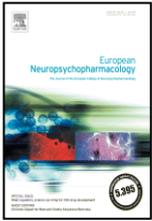
Capitanucci D.

Prospettive sociali e sanitarie, 1,

pp. 11-16, 2015

Se per la presa in carico delle problematiche del giocatore d'azzardo, dal punto di vista organizzativo, ancora non esiste un modello coerente e standard su scala nazionale, negli ultimi anni stanno emergendo interessanti sperimentazioni in questo ambito. Nel caso in esame, ci si riferisce all'esperienza di un **ambulatorio specialistico per il gioco d'azzardo patologico** (GAP) in Lombardia, promosso e organizzato dall'ass. AND (Azzardo e Nuove Dipendenze). Il modello d'intervento prescelto è di tipo **integrato e multidisciplinare, finalizzato alla presa in carico globale e specifica non solo del giocatore, ma dell'intero gruppo familiare**. Oltre agli aspetti socio-sanitari, legati ai vari bisogni di cura espressi, nel modello sperimentato si sono offerte forme di sostegno psicologiche ad hoc per il gruppo familiare, consulenza finanziaria e legale. Il progetto di ambulatorio dell'ass. AND si è avvalso della collaborazione di enti pubblici, come Regione Lombardia (che ha finanziato l'esperienza), Comuni e Servizi Sociali.

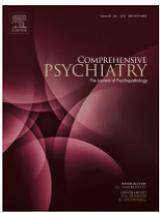
Dal punto di vista metodologico, l'offerta si declinava su tre assi: **la valutazione di gravità, il trattamento psico-sanitario individualizzato in funzione della valutazione di rischio, e l'assistenza finanziaria e legale**. Tale esperienza ha così potuto sperimentare, sul versante clinico e psico-terapico, varie proposte terapeutiche, modulate a seconda dei bisogni e della valutazione della gravità del caso per il singolo e per la sua famiglia. I risultati del progetto appaiono molto interessanti. In soli 18 mesi (dall'agosto 2012 al gennaio 2014) vi sono state 265 prese in carico (129 giocatori e 136 familiari), per un totale di 2870 ore impiegate. Il grado di soddisfazione dell'utenza rilevato è piuttosto alto, con un 71% di utenti interpellati che ha giudicato eccellente il servizio, dato confermato del resto dalla percentuale molto bassa (5%) di abbandoni del percorso.



Sociodemographic, neuropsychiatric and cognitive characteristics of pathological gambling and impulse control disorders NOS in Parkinson's disease,

Pontieri F. *et al*, 2015,
European Neuropsychopharmacology, Nov. 2014
doi: 10.1016/j.euroneuro.2014.11.006.
<http://www.cesda.net/?p=8636>

Nonostante precedenti risultati ipotizzassero **l'associazione tra il disturbo nel controllo degli impulsi e alcune variabili demografiche, cliniche e terapeutiche nel disturbo di Parkinson**, le relazioni fra il gioco d'azzardo patologico e il campo neuropsichiatrico o cognitivo non sono del tutto definite. Nello studio esaminato, realizzato da un'équipe di ricercatori italiani, 155 pazienti affetti dal disturbo di Parkinson -ma non sofferenti di demenza e di altre patologie di tipo cognitivo-, sono stati sottoposti a: 1. diagnosi di disturbi del controllo degli impulsi, attraverso un questionario specifico; 2. diagnosi sui disturbi dell'umore e dell'ansia, secondo i criteri del DSM IV e 3. un test per misurare la gravità di disturbi psicopatologici e neuropsicologici.



Prevalence and correlates of problem gambling in people with psychotic disorders,

Haydock M. *et al*
Comprehensive Psychiatry, January 2015,
doi: 10.1016/j.comppsy.2015.01.003
<http://www.cesda.net/?p=8649>

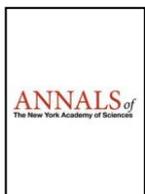
Alla crescita di interesse scientifico rispetto alla tematica dei problemi correlati al gioco d'azzardo, non corrisponde ancora –se non in modo limitato- l'analisi di tali problematiche all'interno **di campioni larghi e anche sufficientemente rappresentativi della popolazione generale o di determinate sottopopolazioni**. Nonostante sia al momento disponibile solo l'abstract, un recente studio australiano fornisce **stime sulla prevalenza e sulle correlazioni cliniche del gioco d'azzardo problematico in un campione rappresentativo di persone diagnosticate come psicotiche**. Sul piano metodologico, sono stati utilizzati i risultati dell'indagine nazionale australiana del 2010 sulle psicosi negli adulti che frequentano i servizi di salute mentale. I problemi correlati al gioco d'azzardo sono stati misurati prendendo a riferimento il Canadian Problem Gambling Index (CPGI) in due fasi dello studio, con un totale di 442 partecipanti che hanno fornito dati utili all'analisi.



Studio IPSAD sul gioco d'azzardo in Italia

<http://www.cesda.net/?p=8678>

Un articolo del Corriere della sera approfondisce il tema del **gioco d'azzardo**, anche sulla base dei risultati più significativi emersi dal recente studio nazionale **IPSAD, condotto dalla Sezione di Epidemiologia e Ricerca dell'IFC-CNR di Pisa**. Lo studio, condotto su un campione di oltre **8 mila intervistati tra i 15 e i 64 anni**, stima in **16 milioni il numero totale di giocatori italiani**. La ricerca del CNR divide i giocatori in quattro categorie: l'80% (circa 13 milioni) è rappresentato da giocatori cosiddetti "sociali", non a rischio, mentre 2 milioni di giocatori (14,6%) sono classificati come a basso rischio. I giocatori considerati a rischio moderato o problematico sono circa 900 mila, quelli patologici 256 mila. Lo studio IPSAD dedica una sezione specifica alla situazione dei giovani giocatori, da cui emerge una stima di 100 mila studenti che già presentano un profilo di rischio moderato e di 70 mila con una modalità di gioco problematica.



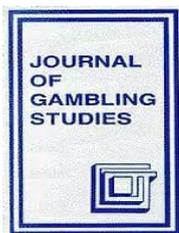
Disordered gambling: the evolving concept of behavioral addiction

Clark L., 2014,
Annals of the New York Academy of Sciences, 1327 (1)
pp. 46-61

La recente riclassificazione, nella quinta edizione del DSM, del gioco d'azzardo patologico (GAP) all'interno della categoria "dipendenze", segna un passo importante, poiché stabilisce, anche dal punto di vista medico-psichiatrico, una marcata prossimità fra GAP e i disturbi da uso di sostanze, oltre che segnalare la centralità delle dipendenze senza sostanze. **Negli anni scorsi diverse ricerche e articoli hanno documentato la**

somiglianza fra queste due macro-categorie, a livello di sintomi (tolleranza, craving, astinenza), di comorbidità e di funzionamento dei meccanismi cerebrali, preparando così il terreno all'attuale riclassificazione del GAP fra le dipendenze comportamentali. Non a caso nel DSM V tutta l'area delle dipendenze comportamentali è ridisegnata ed estesa, ma soprattutto viene per la prima volta unificata come una distinta entità clinica e neuro-biologica.

Un articolo di Clark esamina **le ragioni dell'evoluzione concettuale della categoria di "dipendenza comportamentale"**, soffermandosi in particolare sul caso del GAP. La questione più dibattuta a proposito dell'inclusione del GAP nelle dipendenze comportamentali è, secondo l'autore, spiegare in che modo un comportamento, in assenza di stimolazioni esterne provocate dall'assunzione di sostanze, possa diventare una dipendenza. Analizzando i risultati della letteratura, Clark sostiene che vi siano molte analogie, **a livello di meccanismi di ricompensa e di distorsioni cognitive**, fra l'uso di sostanze e alcuni comportamenti patologici come il gioco d'azzardo compulsivo.



Characteristics of Gamblers Using a National Online Counselling Service for Problem Gambling,

Rodda S., Lubman N.

Journal of Gambling Studies, 30, 2014, pp. 277-289

<http://www.cesda.net/?p=8189>

L'articolo illustra il funzionamento e lo sviluppo di una piattaforma online australiana per il supporto di giocatori patologici e/o problematici, chiamata **Gambling Help Online**. Tra settembre 2009 e settembre 2011 la piattaforma è stata visitata da circa 85000 utenti, dei quali 1722 hanno utilizzato i servizi di supporto via chat istantanea, e 299 i servizi di supporto via email, attivi 24 ore su 24, sette giorni su sette. Il numero di visitatori del sito che ha usufruito anche dei servizi di counseling è perciò stato pari a circa il **5% dei visitatori totali**, anche se chiaramente, essendo un servizio nuovo e sperimentale, il numero di utenti in cerca di supporto ha mostrato, grazie alla pubblicizzazione dello stesso e al passa-parola degli utenti, una tendenza alla crescita.



Development of the game addiction inventory for adults (GAIA)

Wong U., Hodgins D. C., 2014,

Addiction Research and Theory, 22 (3), pp. 195-209

Insieme alla difficoltà di definire in modo soddisfacente e rigoroso, sul piano teorico, la sintomatologia delle patologie correlate ai **giochi online**, in tale campo appaiono ancora limitati e provvisori gli **strumenti metodologici** di misurazione e d'analisi. Uno studio interessante sul profilo metodologico è stato approntato al fine di validare una scala di misurazione della dipendenza da video-giochi online.

In sintesi, lo studio è consistito nelle seguenti fasi. In primo luogo, sono state effettuate **25 interviste in profondità** a giocatori ed esperti al fine di tracciare una prima lista di item relativi alla dipendenza da videogiochi online. In seguito, è stata condotta un'approfondita **indagine online** con 659 adulti, allo scopo di ridurre la lista degli item. Il campione dell'indagine era costituito da 351 studenti di psicologia e da 298 individui reclutati sul web in varie piattaforme di video-giochi ed era formato per quasi due terzi da uomini. Oltre ad analizzare le caratteristiche dei giocatori e le loro patologie più direttamente implicate al gioco online, nell'indagine sono state effettuate specifiche domande sul benessere e sulla dipendenza da sostanze. Infine, **un'analisi statistica** ha permesso di raffinare e di validare la scala, denominata **GAIA** (Game Addiction Inventory for Adults). GAIA consiste complessivamente di 147 items relativi alla dipendenza da video-giochi online e di cinque sotto-scale collegate alla dipendenza: **perdita di controllo e conseguenze, astinenza agitata, gestione, astinenza triste, vergogna**. Nell'analisi dei risultati, le sotto-scale di GAIA hanno dimostrato consistenza interna e in generale una buona validità nella misurazione della dipendenza da videogiochi online, anche in associazione con il gioco patologico e con le dipendenze da sostanze.



Il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo

Una esperienza di terapia integrata ad orientamento cognitivo-comportamentale

O. Casciani, O. De Luca

Dal Fare al Dire n. 2 / 2014 - Pag.26-36

Il gioco eccessivo inteso come disturbo clinico è un'acquisizione recente, e ancora più recente è la collocazione di tale disturbo tra le dipendenze patologiche. Sebbene gli studi sui protocolli di trattamento siano scarsi, emerge tuttavia come modello di una certa efficacia la psicoterapia cognitivo-comportamentale. All'interno della ASL RM E è attivo da alcuni anni un **Centro che tratta il Gioco d'Azzardo Patologico** in cui è stato sperimentato per circa due anni il trattamento individuale e di gruppo dei giocatori patologici basandosi sull'**approccio cognitivo-comportamentale**.

Nonostante la carenza di risorse i risultati sono stati incoraggianti ed hanno suggerito la messa a punto di un **protocollo articolato**.

L'intervento, traendo spunto dai lavori di N. M. Petry e Blaszczynski, prevede la **psicoterapia di gruppo individuale e integrata con la terapia farmacologica e con gli incontri con i familiari**. Tale protocollo è funzionante da alcuni mesi e prevede la collaborazione con altri servizi.

L'articolo descrive il protocollo e il programma di intervento proposto dall'ASL RM E al fine di **promuovere la sperimentazione di tale approccio nella pratica clinica** del gioco d'azzardo patologico e in aree affini come i disturbi del comportamento alimentare e le varie dipendenze patologiche.

Il DSM V. Fino a che punto interessa i clinici? Che cosa c'è di nuovo sulle dipendenze?

Bignamini E., 2014,

Dal Fare al Dire, n. 1, pp. 20-24

<http://www.cesda.net/?p=7743>

Dopo aver chiarito nell'introduzione cosa è e soprattutto cosa non è (un manuale di psicopatologia), Bignamini sintetizza le principali novità apportate nel campo delle dipendenze *dall'attesa quinta edizione del DSM, di cui è recentemente uscita la traduzione italiana*.

Una prima importante differenza con le precedenti edizioni è che scompare la **distinzione tra abuso e dipendenza**, a favore di un unico disturbo modulato in un **continuum su tre livelli di gravità** che di fatto cancella il concetto di abuso, che nel DSM IV era considerato come una "lieve o iniziale dipendenza". I criteri di riconoscimento del disturbo di dipendenza sono 13 (tra cui tolleranza e astinenza), gli stessi utilizzati dal DSM IV. Al fine di formulare una diagnosi di dipendenza **sono sufficienti due criteri**, da cui sono però esclusi tolleranza e astinenza in quanto considerate risposte adattive alla sostanza dal punto di vista fisiologico. Compare invece per la prima volta fra i criteri di identificazione del disturbo da dipendenza il **concetto di craving** (lasciato inalterato nella traduzione italiana). Nel caso il disturbo soddisfi 2 o 3 *item* il disturbo è classificato come lieve, da 4 a 5 come moderato, mentre se sono più di 6 viene qualificato come grave.



Nuove regole contro il gioco d'azzardo approvate dalla Regione Toscana

<http://www.cesda.net/?p=8396>

All'interno delle campagne di sensibilizzazione e di contrasto al gioco d'azzardo patologico, la Regione Toscana ha approvato, il 17 dicembre, **alcune modifiche alla legge regionale che disciplina il funzionamento del gioco d'azzardo**. Le modifiche sono volte a fornire piccoli incentivi fiscali agli esercizi commerciali che rinunciano a slot machine e a qualsiasi strumento di gioco che preveda vincite in denaro.

Il **consigliere Brogi**, primo firmatario della legge della Regione Toscana contro la ludopatia, ha dichiarato che: "Con le nuove regole introduciamo l'impossibilità di aprire a un raggio di 500 metri da luoghi considerati sensibili, non solo sale da gioco ma **tutti quegli spazi in cui ci sono apparecchi che prevedono una vincita in denaro**. Inoltre, con la normativa varata oggi, diamo risposte ancora più chiare a tutti i soggetti coinvolti: l'obiettivo è quello di coordinare al meglio l'azione di contrasto al gioco d'azzardo. All'interno della Finanziaria regionale è inoltre previsto l'**Irap** più leggera per chi si unisce alla nostra battaglia: **sarà infatti incrementata al 0,3% per coloro che mantengono le macchine slot e diminuisce ulteriormente per quelli che se ne liberano, con un riduzione dello 0,5%.**"



Gioco d'azzardo: un gioco di coppia?

Un'indagine preliminare sugli aspetti di personalità delle partner dei giocatori d'azzardo e cenni sulle dinamiche relazionali di coppia

Valentina Cocci, Valentina Bartoli, Lucia Ermini, Paolo E. Di Mauro

Personalità Dipendenze, vol. 18 n. 46, 2013 – Pag. 149-160

La rivista Personalità Dipendenze ha pubblicato i risultati di una ricerca che aveva l'obiettivo di **analizzare le caratteristiche di personalità e il livello di codipendenza di un campione di undici donne di giocatori** afferenti all'Ambulatorio Dipendenze della A-Usl 8.

Ai soggetti è stato somministrato il test MMPI-2 ed il test HCI, sono stati analizzati: il profilo medio del partner del giocatore per scale di base e supplementari dell'MMPI-2 ; il punteggio medio del test HCI.

Tra i risultati significativi emergono: una **tendenza alla somatizzazione dell'ansia attraverso sintomi ipocondriaci associati ad un livello di codipendenza** che si assesta su punteggi medi. Nelle conclusioni vengono riportate le principali implicazioni cliniche dei risultati.



Psychiatric co-morbidity in problem and pathological gamblers: Investigating the confounding influence of alcohol use disorder

Abdollahnejad R., Delfabbro P., Denson L.

Addictive Behaviors 39 (2014) 566-572

Nonostante **il gioco d'azzardo patologico** sia riconosciuto come un disturbo clinico indipendente dal Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-IV), **raramente si verifica da solo**. Le persone affette da questo disturbo, infatti, mostrano in genere, una serie di altre **condizioni di comorbidità, con una maggiore prevalenza di sintomatologia psichiatrica, disturbo della personalità e altre combinazioni di dipendenze**. Di conseguenza la comorbidità psichiatrica è considerata un importante fattore di rischio per il gioco patologico.

Uno studio, condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Adelaide, Australia, **ha come obiettivo principale quello di delineare un profilo delle comorbidità presenti in un campione di giocatori d'azzardo patologici** che soddisfano, o meno, i criteri per i disturbi da consumo di alcol. Il campione di pazienti presi in esame comprendeva **140 giocatori** (59 maschi e 81 femmine) con **un'età media di 47 anni**. Tutti hanno seguito una serie di misure specifiche per lo studio, tra cui la Mini Intervista Neuropsichiatrica Internazionale, il Questionario Diagnostico sulla Personalità e il Test sull'Identificazione dei Disturbi da Consumo di Alcol.

Dall'analisi è emerso che **la maggior parte delle condizioni psichiatriche, ed in particolare i disturbi della personalità, erano significativamente più prevalenti nei soggetti con una doppia diagnosi, seguiti dai giocatori d'azzardo** che non presentavano anche disturbi da uso di alcol, infine, da coloro che non presentavano nessuno dei due disturbi. Ciò suggerisce che **alti tassi di malattia psichiatrica nel gioco d'azzardo patologico possono essere fortemente influenzati da problemi causati dal consumo di alcol**. Secondo i ricercatori, lo studio dovrebbe essere esteso al fine di includere una valutazione più dettagliata ed ampliare lo studio anche ad altre popolazioni.



Gambling among youths in Switzerland and its association with other addictive behaviours. A population-based study,

Tozzi L. *et al.*,

Swiss Medical Weekly, March 2013

doi: 10.4414/smw.2013.13768

<http://www.cesda.net/?p=8644>

Obiettivo dello studio è di determinare in primo luogo **la prevalenza di problemi correlati al gioco d'azzardo presso i giovani**. Un ulteriore scopo dell'indagine è di comprendere se e come le problematiche relative al gioco d'azzardo si associno o meno con altre variabili. Lo studio è stato condotto su un campione di 1.102 partecipanti (**pari a meno del 30% degli studenti contattati**), con fascia d'età compresa fra i 17 e i 20 anni, reclutati in sette scuole superiori di un cantone della Svizzera.



Correlates of at-risk/problem internet gambling in adolescents,

Potenza M. *et al.*

Journal of American Academy Child & Adolescent Psychiatry,

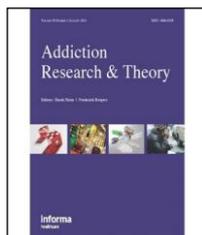
Vol. 50, Issue 2, February 2011, pp. 150-159.

doi: [10.1016/j.jaac.2010.11.006](https://doi.org/10.1016/j.jaac.2010.11.006)

Sono ancora poche le ricerche, condotte su **adolescenti**, in grado di apportare concreti elementi di analisi e di valutazione rispetto al **gioco d'azzardo patologico (GAP)** in questa fascia di popolazione. Un'eccezione è costituita da una ricerca del 2011 somministrata a un campione di 4.523 adolescenti frequentanti le scuole superiori nello stato americano del Connecticut, di cui poco meno della metà aveva partecipato nell'anno precedente a qualche forma di gioco d'azzardo, online e offline. Al campione è stato somministrato un

questionario composto di varie sezioni tematiche (caratteristiche socio-demografiche, modalità di gioco d'azzardo tradizionali e su internet, comportamenti e motivazioni di gioco, presenza di disturbi depressivi e di comportamenti a rischio, uso di sostanze).

I risultati più significativi ottenuti in sede d'analisi statistica mostrano che, in linea generale, a essere più esposti a modalità di gioco a rischio/problematico sono i **giocatori d'azzardo online**, piuttosto che i giocatori che non usano la rete. Infatti, il gruppo dei giocatori a rischio/problematici che usano Internet, comparato al gruppo di giocatori a rischio/problematici che non usano Internet, **presenta associazioni più forti con scarsi risultati scolastici e uso di sostanze (in particolare abuso di alcol)**. Altra importante differenza riscontrata fra i due gruppi è il **ruolo assunto dai pari**. Mentre i giocatori online tendono più spesso a giocare da soli, i giocatori adolescenti che usano modalità di gioco offline lo fanno più spesso in compagnia di pari. Ciò mette in luce come l'accessibilità 24 ore su 24 della rete possa costituire un fattore di **vulnerabilità e di isolamento** per gli adolescenti. Caratteristica comune a entrambi i gruppi di giocatori adolescenti è la presenza di problemi di disforia/depressione, la disponibilità di armi, l'uso di tabacco e di altre sostanze.



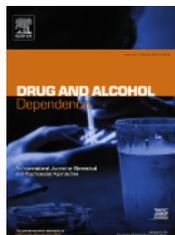
Gambling and problem gambling in Norway : what part does the gambling machine play?

Lund Ingeborg

Addiction Research and Theory

Vol. 14, n.5 (ott. 2006), p. 475-491

L'articolo focalizza l'attenzione sugli aspetti sociali del gioco d'azzardo e sul ruolo che il milieu sociale riveste nella genesi di forme di gioco d'azzardo patologico. In Norvegia il tipo più comune di gioco per i giocatori problematici è rappresentato dal gioco d'azzardo alle macchinette, i giocatori non problematici sembrano invece preferire le lotterie. Problemi di gioco d'azzardo occorrono più frequentemente tra i giovani, e tra coloro che sono nati fuori della Norvegia. Il ruolo delle macchinette nella genesi del gioco problematico dovrebbe essere approfondito, e ciò potrebbe avere risvolti operativi, se come è stato suggerito, le macchinette per il gioco d'azzardo dovrebbero essere rimosse dal livello di strada e il loro accesso dovrebbe essere controllato e vietato ai minori di 18 anni.



DRUG AND ALCOHOL DEPENDENCE

Vol. 84, n.3 ott. 2006, p. 231-239

Psychophysiological determinants and concomitants of deficient decision making in pathological gamblers

Anna E. Goudriaan, et al.

Uno studio, realizzato nell'ambito dello Iowa Gambling Task, focalizzato sulla valutazione delle specifiche risposte psicofisiologiche a vincite e perdite e a scelte vantaggiose o svantaggiose, in un gruppo (n=46) di giocatori patologici, rispetto ad un gruppo (n=47) di controllo di giocatori non patologici.



PROSPETTIVE SOCIALI E SANITARIE

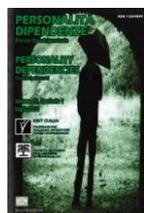
n. 6 aprile 2006

Post-modernità e nuove dipendenze

Daniela Capitanucci

Pag. 6-12

Un'analisi delle nuove dipendenze senza sostanze, valutate da clinici e sociologi alla luce dei mutamenti culturali intervenuti nella società odierna.



Il gioco d'azzardo patologico e le nuove dipendenze : il modello organizzativo del Dipartimento delle Dipendenze di Arezzo : una prospettiva di salute pubblica

Valentina Cocci, Paolo E. Dimauro

Personalità/Dipendenze

n. 1 Marzo 2006 pag. 61-72

Viene presentato il modello organizzativo del Dipartimento delle Dipendenze della AUSL 8 di Arezzo per il gioco d'azzardo e le nuove dipendenze, strutturato secondo un approccio di lavoro interdisciplinare, interistituzionale e "di rete", in prospettiva di salute pubblica.

La "sostanza" della dipendenza : l'approccio sistemico e il gioco d'azzardo

G. D'Andrea et al.

Personalità/Dipendenze

n. 2 Settembre 2006 pag. 135-144

Soggetti: [Gioco d'azzardo patologico - Terapia da parte dei Servizi territoriali \(SerT \)](#)



GIOCO D'AZZARDO Sitografia A cura del Cesda

In occasione della presentazione del volume "**GAP – Il Gioco d'Azzardo Patologico – Orientamenti per la prevenzione e la cura**" che si terrà a Firenze il prossimo 18 dicembre Presso l'Ordine dei medici di Firenze, il Cesda ha prodotto una **sitografia aggiornata sul gioco d'azzardo**.

[sitografia gap 2013](#)